



NORMATIVE ED ESPERIENZE A SUPPORTO DELLA GESTIONE COORDINATA ED EFFICACE DELL'EMERGENZA AEROPORTUALE

Ing. Benedetto Marasà



FORLÌ, 8 novembre 2018

ISAERS SAFETY CONFERENCE 2018 EMERGENZA AEROPORTUALE

QUANDO UN AEROPORTO OPERA NORMALMENTE



Ogni ente e servizio con l'effettuazione dei propri compiti garantisce l'operatività dell'aeroporto in sicurezza ed efficienza

MA QUALCHE VOLTA CAPITA UN' EMERGENZA



..... NON SOLO PER INCIDENTE AEREO



In queste evenienze conta la risposta organizzata, pianificata e coordinata per la gestione della situazione di emergenza

IL CONTESTO NORMATIVO

ICAO

- Annesso 14 – Chapter 9
- Annesso 9 – Chapter 8 (assistance to aircraft accident victims and their families)
- Doc 9137 - Airport services Manual - Part 7 - Airport Emergency Planning
- Doc 9774 Manual on Certification of Aerodromes, Appendix 1, Part 4.3
- Doc 9859 Safety Management Manual – Appendix 3 to Chapter 5 - Emergency Response Planning
- Doc 9973 - Manual on Assistance to Aircraft Accident Victims and their Families.

Unione Europea

- Reg. (UE) 139/2014 – Requisiti tecnici e procedure relativi agli aeroporti
- Reg. (UE) 996/2010 – Art. 21 – Assistenza alle vittime degli incidenti aerei e ai loro familiari.

Norme Nazionali

- Codice della Navigazione Artt. 687-690-691-699-705-707-718-727-828-829
- Direttive C.D. Protezione Civile 02.05.2006 / 27.01.2012
- ENAC Circolare APT-18A - Piano di Emergenza Aeroportuale – Incidente Aereo
- ENAC Circolare GEN-05A – Piano di assistenza alle vittime degli incidenti aerei e ai loro familiari
- ENAC Lettere DG nn. 14176 11.02.2016; 33221 31.03.2016; 25679 09.03.2018.

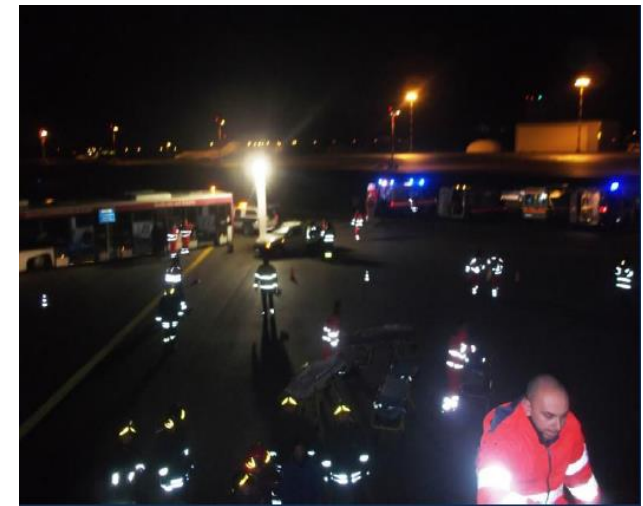
PIANO DI EMERGENZA AEROPORTUALE

Dalla Circolare ENAC APT-18A - Piano di Emergenza Aeroportuale – Incidente Aereo:

- Il Piano di Emergenza Aeroportuale (PEA) consente di affrontare in modo organizzato eventi potenzialmente pericolosi che si possono verificare in ambito aeroportuale, individuando le procedure per programmare le azioni di risposta di Enti diversi o servizi interni o esterni all'aeroporto.
- La tipologia dell'incidente cui si fa riferimento è l'incidente aeronautico nel sedime o nelle immediate vicinanze.
- Si tratta di stabilire, “chi faccia cosa” in caso di emergenza, verificando che ciascun soggetto sia armonicamente inserito in un quadro complessivo.
- L'efficacia del Piano è verificata attraverso esercitazioni programmate.

INTERVENTI E SOCCORSO IN CASO DI INCIDENTE AEREO: CHI È COINVOLTO?

- ENAC
- Gestore aeroportuale
- Vigili del Fuoco
- Ente ATS
- Aeronautica Militare
- Protezione Civile
- Polizia / Carabinieri / Guardia di Finanza / Polizia Locale
- Servizio 118 / Servizio Sanitario Nazionale / Ospedali
- Guardia Costiera
- Dogana
- Vettore Aereo
- ANSV
-



I LIVELLI DELLE CRISI AEROPORTUALI



- **LIVELLO 1 - ALLARME**

Si determina quando si ha ragione di dubitare per la sicurezza di un aeromobile e dei suoi occupanti.



- **LIVELLO 2 - EMERGENZA**

Si determina quando si ha certezza dello stato di pericolo in cui versa l'aeromobile e i suoi occupanti.

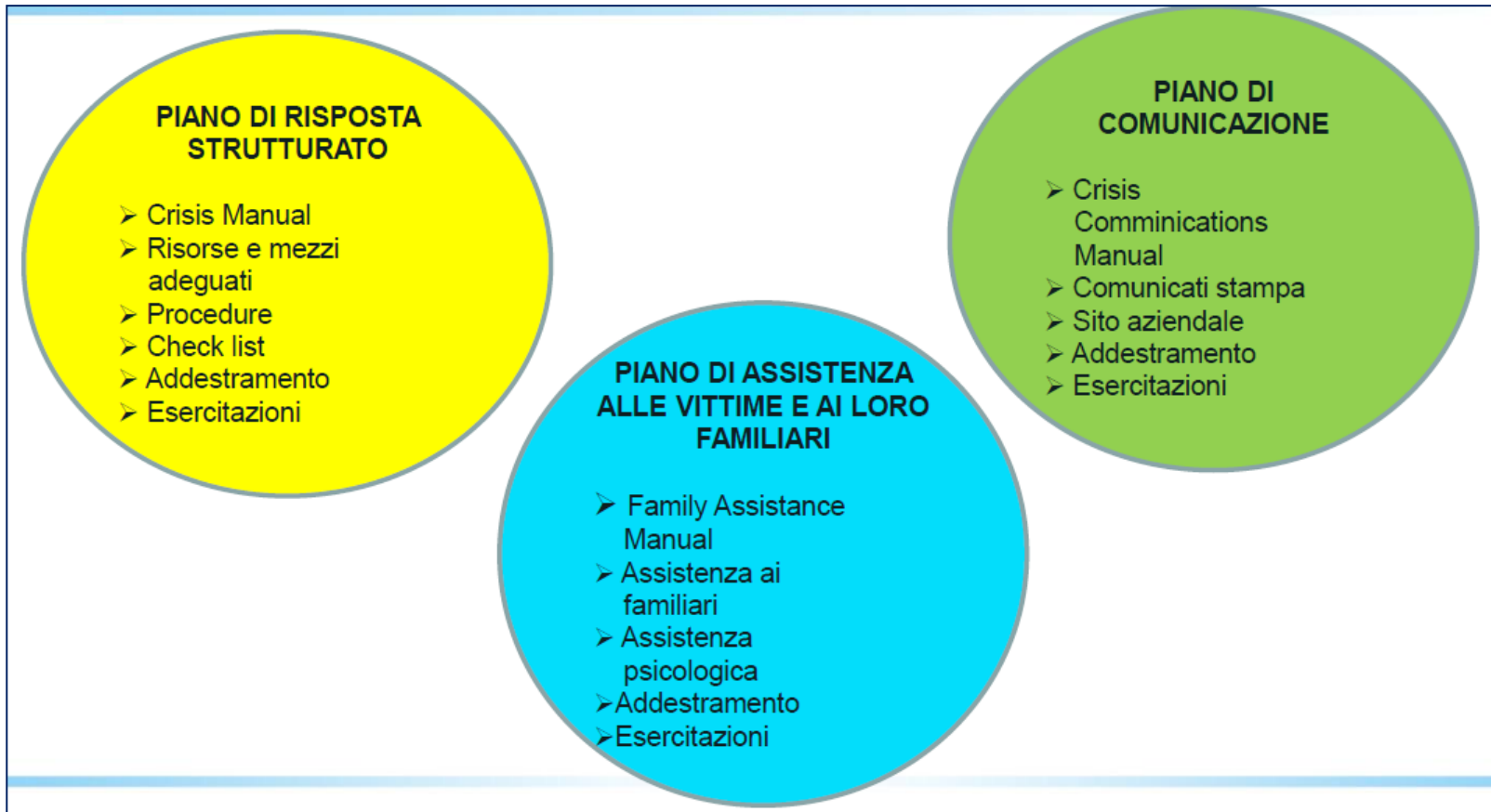


- **LIVELLO 3 - INCIDENTE**

Si determina quando avviene un incidente.

«Lo scopo di qualsiasi Organizzazione che affronta una situazione di crisi è di superarla attraverso risorse **competenti, addestrate, efficienti** e una **gestione ordinata e sinergica dell'evento e del post-evento**, minimizzando le conseguenze a lungo termine».

CRISIS MANAGEMENT: MICRO AREE DEL P.E.A.



Fonte: Aeroporti di Puglia S.p.A. - P.E.A. Aeroporto di Bari

IL CENTRO OPERATIVO PER L'EMERGENZA – C.O.E.

- Il C.O.E. è l'organismo preposto all'alta direzione dei soccorsi; ha il compito di:
- Assicurare la supervisione e la corretta gestione delle operazioni di soccorso da parte dei diversi enti e operatori aeroportuali coinvolti;
 - Supportare le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente attraverso il Direttore Tecnico dei Soccorsi (Resp. Distacc. Aeroport. VV.F);
 - Rimanere in costante contatto e collegamento con il Distacc. Aeroport. e la scena dell'incidente;
 - Tenere costantemente informati l'Ufficio Gestione delle Emergenze – Sala Situazione Italia del Dip. Protezione Civile e la Sala Crisi dell'ENAC;
 - Tenere i rapporti con l'ANSV;
 - Nominare il Team di contatto per assicurare una corretta informazione alle vittime dell'incidente e ai loro familiari;
 - Organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria.

L'IMPORTANZA DELL'ADDESTRAMENTO: LE ESERCITAZIONI PERIODICHE

La gestione di un'emergenza non è una scelta, va comunque affrontata: occorre essere preparati!

- Un'emergenza coinvolge numerose organizzazioni aeronautiche e non; è indispensabile un coordinamento che per essere ottimale deve essere "preventivo".
- L'esercitazione è il momento in cui si può verificare se le procedure e i processi stabiliti e pianificati rispondono alle esigenze di tutti, in particolare delle persone coinvolte e dei loro parenti.



LE INNOVAZIONI NORMATIVE DEL REG. (UE) 139/2014

ADR.OPS.B.005 – Pianificazione di emergenza per l'aeroporto

Il gestore aeroportuale dispone e attua un piano di emergenza per l'aeroporto che:

- a) è commisurato alle operazioni degli aeromobili e alle altre attività svolte nell'aeroporto;
- b) prevede il coordinamento delle organizzazioni appropriate in risposta a una emergenza che si verifichi in un aeroporto o nelle sue vicinanze; e
- c) contiene procedure per la verifica periodica dell'adeguatezza del piano e per il riesame dei risultati al fine di migliorarne l'efficacia.



I CONTENUTI DEL P.E.A. SECONDO IL REG. 139/2014

- Section 1: Emergency telephone numbers
- Section 2: Aircraft accident at the aerodrome
- Section 3: Aircraft accident off the aerodrome
- Section 4: Malfunction of aircraft in flight
- Section 5: Structural fires
- Section 6: Sabotage including bomb threat
- Section 7: Unlawful seizure of aircraft
- Section 8: Incident at the aerodrome
- Section 9: Persons of authority – site roles.



- Una serie di GM (Guidance Material) emesse da EASA dettagliano contenuti , ruoli, responsabilità e attività di tutti i soggetti coinvolti.
- Particolarmente dettagliati i contenuti per i «Rescue and Firefighting Services».

APPLICAZIONE REG. 139/2014 – PIANO EMERGENZA AEROPORTUALE UNA DIATRIBA TIPICAMENTE ITALIANA(1)

- Nel 2012 Assaeroporti ricorre al TAR Lazio e successivamente al Consiglio di Stato contro la Direttiva del Dip. Prot. Civile 27.01.2012 che aveva specificato «la responsabilità dell'approntamento, attivazione e gestione del COE è affidata al gestore aeroportuale (incluse le esercitazioni del PEA).
- Con sentenza 661/2015 il Consiglio di Stato stabilisce:
la «inconfigurabilità [...] di poteri di coordinamento ed impulso in capo al gestore nei confronti di soggetti pubblici» ai sensi delle puntuali previsioni dell'art. 718 del Cod. della Nav. e che le «richiamate attività di coordinamento non possano che essere demandate al soggetto pubblico (l'ENAC) cui è istituzionalmente demandato il richiamato complesso di funzioni e poteri in tema di regolamentazione, certificazione, vigilanza e controllo nel settore dell'aviazione civile».
- In sede di applicazione nazionale del Reg. 139/2014, per superare l'incertezza determinata dalla sentenza del CdS, viene elaborata una proposta di modifica a vari articoli del Cod. della Nav. (in part. 718 e 727) per evidenziare la titolarità del gestore aeroportuale (disposizione e attuazione) sul P.E.A.
- **La proposta di modifica è stata stralciata al termine della XVII Legislatura**



APPLICAZIONE REG. 139/2014 – PIANO EMERGENZA AEROPORTUALE UNA DIATRIBA TIPICAMENTE ITALIANA..... (2)

Con disposizione n. 14176 del 11.02.2016 – ribadita con nota del 9.3.2018 il DG ENAC stabilisce:

- Il P.E.A. predisposto dal gestore aeroportuale deve essere valutato dalle Direzioni Operazioni e dalle Direzioni Aeroportuali per gli aspetti di rispettiva competenza prima di essere illustrato a, e condiviso da, tutti i soggetti coinvolti nella gestione del Piano.
- Il P.E.A., fatte salve le verifiche di competenza, sarà inserito nel Manuale di Aeroporto, approvato dalla Direzioni Operazioni.
- Una volta approvato, il Piano di Emergenza Aeroportuale dovrà essere adottato dalla Direzione Aeroportuale con proprio atto ordinatorio, allo scopo di garantirne l'osservanza e la conforme applicazione da parte dei vari soggetti coinvolti.
- Il coordinamento, anche in via preventiva, del C.O.E. resterà in capo alle Direzioni Aeroportuali.
- In caso di attivazione del P.E.A. nelle more dell'intervento dell'ENAC, il gestore aeroportuale, in coerenza con quanto previsto nel Piano, assicura il coordinamento delle attività sul sedime aeroportuale di tutti i soggetti pubblici e privati, ai fini de' corretto svolgimento delle funzioni che il Piano stesso assegna loro.

Non tutti i gestori aeroportuali riportano questa procedura nei P.E.A in vigore.



APPLICAZIONE DEL P.E.A. IN CASO DI INCIDENTE AEREO ESPERIENZE E PROBLEMATICHE



Linate 8 ottobre 2001



Punta Raisi 24 settembre 2010



Fiumicino 1° febbraio 2013



Sioux City 19 luglio 1989

GRAZIE PER L'ATTENZIONE



ISAERS SAFETY CONFERENCE 2018

EMERGENZA AEROPORTUALE: PREVEDERE E GESTIRE L'EVENTO PIÙ TEMIBILE NEL TRASPORTO AEREO